

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE

Facoltà di Teologia: Licenza in Teologia Dogmatica

“RESPECTUS” E SPIRITO SANTO

Considerazioni a margine di alcuni casi del Commento alle Sentenze di
San Tommaso D'Aquino

fr. Manuel Russo op

Relatore: prof. Angelo Pellegrini

Corso: Implicazioni antropologiche della teologia trinitaria di San Tommaso

FIRENZE 2020

INDICE

TAVOLA DELLE SIGLE E DELLE ABBREVIAZIONI.....	3
INTRODUZIONE.....	3
Capitolo 1. RESPECTUS.....	5
2.1. L'accezione classica.....	5
2.2. L'accezione Tomista.....	6
2.2.1 <i>Deferrari</i>	6
2.2.2 <i>Il Dizionario Tomistico</i>	7
Capitolo 2. PROCESSIONE TEMPORALE DELLO SPIRITO.....	8
2.1 La Processione dell'Amore.....	8
2.2 Distinzione delle Processioni.....	10
Capitolo 3. I TESTI PRESI IN ESAME.....	13
CONCLUSIONE.....	15
BIBLIOGRAFIA.....	16

TAVOLA DELLE SIGLE E DELLE ABBREVIAZIONI

a.	articulum	Lib.	Libro
Art.	articolo	Ibid.	Ibidem
Cap.	Capitolo	p.	padre/sacerdote
Cit.	già citato	pr.	Proemio
Cit. in.	Citato in	q.	Questio/Questione
Cfr.	confronta	qc.	Questiuncula
Dist.	Distinzione	sec.	Secolo
ed.	edizione	segg.	Seguenti
etc.	etcetera	<i>Super Sent.</i>	<i>Scriptum Super Librum Sententiarum</i>
n.	numero	Trad. it.	Traduzione italiana
Id.	Idem	Vol. e voll.	volume, volumi

INTRODUZIONE

In questo lavoro, intitolato “*Respectus e Spirito Santo. Considerazioni a margine di alcuni casi del Commento alle Sentenze di San Tommaso D’Aquino*”, vuole cercare di analizzare il significato del termine *respectus* all’interno dell’opera dell’Aquinata ed in modo specifico in alcuni casi del Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo ove si tratta delle Processioni dello Spirito Santo.

Questa ricerca nasce innanzitutto dall’attualità che ha per la ricerca filosofica e teologica l’uso di uno strumento informatico quale è l’Index Thomisticus, tale strumento permette infatti una rapida ricerca linguistica all’interno dell’opera omnia del dottore angelico, metodo questo che può rivoluzionare il metodo di far ricerca, infatti il testo di Tommaso «...acquista adesso una sua connotazione quantitativa, oltre che qualitativa»¹, l’analisi quantitativa delle parole ci apre ad un modo singolare di fare ricerca, una ricerca che vuole essere “sintetica”, che vuole essere una *reductio in primum principium*, una ricerca che non ha paura della molteplicità, della quantità².

Il tema che qui si cercherà di affrontare è sicuramente un tema che può essere classificato sotto la categoria teologica di “trinitaria” affrontata da un punto di vista “storico-lessicografico”, la cui utilità ai più sembra non giustificare lo sforzo intellettuale che deve essere messo in campo per un lavoro del genere. Tuttavia a mio avviso la questione teologica che ci suscita la teologia di Tommaso non può essere considerato come meramente un *divertissement*, come un’inutile barocchismo, come un’inutile ricerca storica che non porta nessun risultato pratico per l’oggi, che non ha una ricaduta sulla vita e la fede della Chiesa.

Tali considerazioni di stampo utilitaristico purtroppo tendono a sottovalutare o a negare l’importanza che ha la conoscenza del passato. Oggi si tende a pensare ad un eterno presente, che il momento in cui viviamo non ha dei segmenti di tempo che lo precedono e non vi è un futuro che sarà in qualche modo condizionato dalle nostre scelte dell’oggi. La conoscenza della teologia del passato ci aiuta a comprendere l’oggi, da dove vengono certe problematiche, il perché di determinate scelte ecclesiali, ed inoltre uno studio autentico delle fonti della teologia ci aiuta a comprendere come Cristo sia lo stesso ieri, oggi e sempre. L’attualità di questo piccolo lavoro consta nel voler cercare quale siano gli aspetti antropologici, gli aspetti che toccano l’umanità, che si possono cogliere dall’analisi di quei testi dove compare questo termine, *respectus*, termine che ai più non dice nulla, ma che è fondamentale per la comprensione della Trinitaria di Tommaso.

¹ V. BORRIELLO, *Quando il computer incontra San Tommaso d’Aquino. Su padre Roberto Busa e l’informatica linguistica*, elaborato finale in linguistica generale, Università degli studi di Napoli Federico II, Napoli 2020, 3.

² cfr. G. BARZAGHI, *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L’exemplar*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2015, 10-11.

L'argomento teologico che viene suscitato dall'analisi lessicografica è stato affrontato in modo egregio da alcuni studiosi, in particolare da p. Ambroise Gardeil³ e da p. Camille de Belloy⁴, i quali fanno un'analisi attenta delle fonti e da ottimi conoscitori del pensiero di San Tommaso riescono a comprendere quale sia il vero nodo del problema.

Piccole sono le novità apportate allo *Status Quaestionis*, innanzitutto perché la tipologia di questo lavoro non permette un'analisi più profonda per poter affermare che tale lavoro diventi una pietra miliare nello studio della teologia trinitaria, tuttavia l'analisi dei testi ha aperto la strada a delle piccole considerazioni che sarebbe auspicabile approfondire in modo più sistematico.

L'uso costante delle fonti può essere considerato il metodo con il quale è stato redatto tale lavoro, infatti i temi qui affrontati sono stati analizzati quasi esclusivamente attraverso le fonti, ed in particolar modo attraverso l'Index Thomisticus.

Inoltre la struttura di tale elaborato rispecchia quello che è il metodo adottato, in un primo capitolo abbiamo cercato di capire quale sia "l'anima" della questione, ovvero il grande mistero del significato della parola *Respectus*; nel secondo capitolo si è analizzato in modo teologico l'uso che di questo termine viene fatto all'interno di alcune sezioni dell'opera di Tommaso; infine per praticità sono stati raccolti i testi utilizzati nella nostra indagine, così come essi appaiono in quel bellissimo strumento di ricerca e di conoscenza che è l'Index.

³ cfr. A. GARDEIL, «Les processions divines dans le temps» in *Revue des sciences philosophique et théologiques* 40 (1956) 657-660.

⁴ cfr. C. DE BELLOY, *La visite de Dieu. Essai sur les missions des personnes divines selon saint Thomas d'Aquin*, Ad Solem, Genève 2006.

1: RESPECTUS

Il termine *Respectus* secondo una rapida ricerca lessicografica tramite l'Index Thomisticus⁵, compare nella totalità dell'opera di Tommaso ben 343 volte, in 196 luoghi distinti. Ma in che accezione Tommaso usa questo termine? Ha sempre lo stesso significato in tutti i casi in cui compare? Il latino medievale di Tommaso ricalca il significato che il termine ha nel latino classico?

1.1. L'ACCEZIONE CLASSICA

Se si prende il termine nella sua accezione classica, o quantomeno nell'accezione che viene data dai dizionari di latino, l'aggettivo *respectus* ha tre modalità di traduzione:

- “guardare indietro”: *respectus* viene tradotto primariamente come l'atteggiamento di volgersi verso una realtà che si presenta alle spalle di uno spettatore che è chiamato ad andare oltre, a superare un ostacolo;
- “riguardo, considerazione”: secondariamente può significare tutta quella serie di atteggiamenti, di considerazioni, propri ed atti a descrivere, tutelare, analizzare una determinata situazione;
- “rifugio, scampo”: si può tradurre quindi questo aggettivo con l'accezione di aiuto, di luogo di riparo⁶.

Questo aggettivo che abbiamo cercato di analizzare nelle sue traduzioni e significati in lingua italiana deriva dal verbo *Respicio*, verbo questo che ha delle accezioni di traduzione che non sono presenti fra quelle appena analizzate, come “aver riguardo a uno”, “prendersi cura di uno”, “tenere in considerazione”. Ad un primo approccio sembrerebbe una inutile ripetizione di quanto già detto nel secondo significato dell'aggettivo *respectus*, tuttavia a mio avviso non si tratta di una ripetizione ma di un approfondimento. Infatti se l'aggettivo era forse un pò più generico il significato del verbo introduce l'elemento dell'alterità, infatti ora si specifica l'attenzione ad un altro, a qualcuno che esiste fuori di se. È interessante inoltre vedere quali esempi porta il dizionario latino, infatti sono quasi tutti casi nei quali l'azione dell'attenzione, del prendersi cura, del tenere in considerazione, viene attuata da parte di una entità superiore nei riguardi un qualcuno che vive una situazione di disagio, di inferiorità, di necessità⁷.

⁵ <https://www.corpusthomicum.org/it/index.age> [ultimo accesso 18/12/2020]

⁶ cfr. «Respectus» in L. CASTIGLIONI– S. MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, Loescher, Milano 2001³, 1109.

⁷ cfr. «Respicio» in L. CASTIGLIONI– S. MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, cit. 1109-1110.

1.2. L'ACCEZIONE TOMISTA

Dopo aver analizzato l'accezione classica di *respectus* bisogna ora indagare in quale modo viene usato da San Tommaso, per fare ciò è indispensabile l'uso dei repertori che indagano il latino di Tommaso, certamente questi repertori sono molto utili tuttavia hanno dei limiti, infatti sono quasi sempre delle analisi dei termini così come compaiono in quella che viene considerata l'opera maggiore di Tommaso: la *Summa Theologica*. Certamente per moltissimi la *Summa* è l'opera principale di Tommaso, dove in molti punti si trovano le posizioni di un *magister* adulto, un *magister* che non è rimasto immobile nelle sue posizioni ma che si è sempre interrogato e che sempre ha cercato di rispondere a quella sete di verità che è nel cuore dell'uomo. Tuttavia l'analisi della sola *Summa*, a mio avviso, non rende giustizia alla complessità del pensiero dell'aquinate, un pensiero abbastanza dinamico, un pensiero che stupisce anche e soprattutto in quelle opere considerate minori. Tuttavia per i limiti di questo nostro lavoro l'analisi che fanno gli autori dei repertori risulta più che soddisfacente per poter entrare fra le pieghe dei significati delle parole.

1.2.1. DEFERRARI

Il dizionario Latino-Inglese del lessico di San Tommaso d'Aquino, opera del grecista e latinista Roy J. Deferrari della Catholic University of America (Washington DC)⁸, oltre a riportare tutti i termini che compaiono nella *Summa*, analizza e riporta pure altri termini presenti nelle maggiori opere di Tommaso. Grazie alla sua analisi dell'aggettivo *Respectus* sappiamo che in Tommaso assume il significato di "Relazione", "Proporzione", è un vero e proprio sinonimo del termine *Relatio*, ed essendo un sinonimo porta con se tutto ciò che riguarda il concetto di *Relatio*. Per il Deferrari nell'opera di Tommaso si possono rintracciare quattro distinti significati di *Respectus*:

- *Respectus actualis*: la relazione che dipende da una azione;
- *Respectus habitualis*: la relazione che dipende da una azione che si perpetua;
- *Respectus idealis*: la relazione ideale;
- *Respectus realis*: la relazione reale⁹;

Il nostro autore non dice nulla di più sul nostro termine, non spiega cosa intende per le diverse relazioni che identifica nell'uso di *respectus* nell'opera di Tommaso; un maggiore approfondimento

⁸ R.J. DEFERRARI, *A latin-english dictionary of St. Thomas Aquinas. Based on the Summa Theologica and selected passages of his other works*, St. Paul edition, Boston 1960.

⁹ cfr. «Respectus» in *ibid.*, 919.

si potrebbe ricavare dall'analisi del termine *relatio*¹⁰, tuttavia per i limiti di questo lavoro bisogna rimandare tale approfondimento ad un'altra sede.

1.2.2. IL DIZIONARIO TOMISTICO

Di notevole aiuto nella comprensione profonda del termine *Respectus* è a mio avviso il *Dizionario Tomistico e Scolastico* stampato a Firenze nel 1883¹¹, questo dizionario non è solo un mero strumento che serve per tradurre i termini del latino di Tommaso in lingua corrente ma è un repertorio che aiuta lo studente di Teologia ad entrare nelle pieghe delle parole per coglierne i diversi significati. Infatti fin da subito si comprende come il termine *respectus* sia da inquadrare all'interno del più ampio discorso metafisico della Relazione, relazione che può essere:

- *Respectu eodem*: è il modo univoco di considerare una determinata cosa, si analizza solamente in un sol modo o rispetto ad una sola parte;
- *Respectu diverso*: è il modo analogico ed equivoco di considerare una determinata cosa, è il relazionarsi ad un oggetto o in un modo diverso o prendendolo in considerazione secondo le diverse parti che lo compongono¹².

Gli autori di questo dizionario analizzando l'aggettivo *respectus* hanno rintracciato quattro modi distinti in cui viene rinvenuto nell'opera di Tommaso e della scolastica:

- *Respectus ab*: è il rapporto relazionale che intercorre fra una determinata realtà con la sua origine, il suo primo principio, è la relazione che sussiste fra la creatura con il suo creatore;
- *Respectus in*: è la dinamica che intercorre nel soggetto stesso, è la relazione che sussiste fra il soggetto ed i suoi accidenti, qualità, etc.;
- *Respectus ad*: è la relazione che intercorre fra il soggetto e il suo fine, con il suo termine;
- *Respectus ex*: è la relazione del soggetto con la realtà dalla quale è derivato, come il rapporto che esiste fra una statua ed il materiale lapideo dalla quale è stata tratta¹³.

Questo dizionario, nonostante il suo essere alquanto datato, non perde nulla della sua freschezza, infatti questa opera nasce a seguito della pubblicazione in lingua italiana di alcune delle opere di San Tommaso e trova quindi le sue radici profonde nel pensiero dell'Aquinate e non nelle varie scuole tomistiche che si sono avvicendate da fine '800 fino ad oggi.

¹⁰ cfr. «Relatio» in *ibid.*, 907-909.

¹¹ *Dizionario tomistico e scolastico ad uso degli studiosi di teologia e filosofia*, Giachetti editore, Firenze 1883.

¹² cfr. «Respectu» in *ibid.*, 151-152.

¹³ cfr. «Respectus» in *ibid.*, 152.

2: PROCESSIONE TEMPORALE DELLO SPIRITO

Per questa nostra breve ricerca lessicografica abbiamo individuato alcuni casi del lemma *Respectus* che si rintracciano all'interno di quel grandioso testo del giovane Tommaso, baccelliere a Parigi, quel grandioso Commento che nasce per ottemperare alle regole accademiche parigine: lo *Scriptum Super Librum Sententiarum*, di Pietro Lombardo¹⁴.

I casi presi in considerazione sono tutti all'interno della distinzione 14, distinzione all'interno della quale Tommaso tratta della processione temporale ed eterna dello Spirito Santo, della donazione e missione dello stesso Paraclito e se gli uomini santi possano essere datori dello Spirito Santo. Già da questa brevissima rassegna degli argomenti di questa distinzione si possono cogliere i profondi aspetti antropologici, perché lo Spirito Santo è sì l'Amore con il quale il Padre ama il Figlio ma è anche l'Amore con il quale Dio ama la creatura, una creatura alla quale dona un qualcosa di unico, di specialissimo: la Sua stessa perfezione¹⁵.

2.1.: LA PROCESSIONE DELL'AMORE

Tuttavia questi argomenti non sono per nulla così semplici come un'analisi superficiale potrebbe far sembrare, infatti in queste pagine della distinzione quattordicesima si nasconde un vero e proprio problema teologico, problema che tormentò pure il buon p. reggente Ambroise Gardeil op¹⁶, maestro dei maestri del tomismo del novecento, Garrigou-Lagrange e Chenu; infatti in questi testi vi si trova il cuore della dottrina tomista delle missioni divine e la loro conseguente esegesi¹⁷.

Il problema teologico suscitato da Tommaso è quello *utrum aliqua processio Spiritus Sancti sit temporalis*, ovvero una volta aver supposto e trattato della processione eterna dello Spirito, nelle distinzioni 10-13, bisogna comprendere come possa esso avere una qualche processione temporale¹⁸.

¹⁴ Cfr. TOMMASO D'AQUINO, *Scriptum Super Librum Sententiarum* in: TOMMASO D'AQUINO, *Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo e testo integrale di Pietro Lombardo*, vol. 1: *Libro Primo. Distinzioni 1-21. Il mistero di Dio, La Trinità delle Persone - 1ª parte*, introduzione generale di G. Biffi, traduzione di R. Coggi, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2001, 806-936; Per ragioni di praticità in questo elaborato quando si citerà il "Commento alle Sentenze" verrà utilizzato il testo così come riportato dall'edizione italiana. Infatti ad oggi non esiste una edizione critica di tale opera nella sua totalità e in base al libro preso in considerazione bisognerebbe usare la corrispondente edizione accettata dagli studiosi. Nell'edizione italiana è stato fatto questo lavoro di raccolta dei testi nelle diverse edizioni a fronte della traduzione italiana. Per un elenco completo di tali edizioni si veda: J.-P. TORRELL, *Initiation à saint Thomas d'Aquin. Sa personne et son oeuvre*, Les éditions du cerf, Paris 2015, 434.

¹⁵ «...Spiritus Sanctus, qui est amor quo Pater amat Filium, est etiam amor quo amat creaturam impartiendo sibi suam perfectionem» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a.1, co.

¹⁶ cfr.: «...depuis quelque temps, j'étais tourmenté par une question que pose le Commentaire de saint Thomas sur le premier Livre des Sentences» in: A. GARDEIL, «Les processions divines dans le temps» cit., 657:

¹⁷ cfr. C. DE BELLOY, *La visite de Dieu*, cit., 19.

¹⁸ cfr. *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a.1

Infatti processione temporale e Spirito Santo sembrano quasi un ossimoro, sembrano due termini che si contraddicono a vicenda, solo nel Figlio che è generato, che ha assunto la natura umana, si potrebbe predicare una qualche processione temporale; tutte cose queste che non avvengono e non potranno mai avvenire nello Spirito Santo. Perché questa assunzione, questa processione temporale implicherebbe un certo cambiamento, una certa instabilità, cose queste impensabili da associare allo Spirito Santo, che è Dio, che è semplice, immutabile¹⁹.

Tommaso riconosce che quando si prendono in considerazioni le processioni divine *proprie loquendo* esse non tendono ad altro, ovvero in esse non vi è la “necessità” andare incontro ad un altro che sta fuori da se stesse, oserei dire al di fuori della loro relazione trinitaria; tuttavia la processione dello Spirito Santo ha in sé una caratteristica unica, propria, che è insita nella natura profonda del suo stesso modo di procedere, infatti essa *procedit ut amor*. In questa piccola affermazione si apre un grande panorama di approfondimento teologico, infatti solo l’analisi di *ut* dischiude e ci aiuta a comprendere il mistero del Paraclito, ci dice che il suo modo proprio di essere, di presentarsi, di rendersi a noi vicino è nel “procedere per amore”. E caratteristica propria di questo *ut amor* è non restare chiuso in se stesso ma di rivolgersi *in alium*, di tendere verso un altro fuori di se, verso la diversità, verso l’alterità, verso qualcuno; questo qualcuno non è una persona qualsiasi, indistinta, ma è l’amato, è il soggetto che egli ama, una persona ben distinta che non si confonde in mezzo ad una folla di individui senza nome²⁰.

Continuando nella trattazione del corpo dell’articolo San Tommaso afferma che sono proprio le processioni eterne delle Persone Divine *causa et ratio*, sono la causa e la ragione, di tutta la produzione delle creature. Ovvero Tommaso sostiene che sono le processioni intratrinitarie che permettono alle creature di essere, di esistere; perché tali processioni sono causa, quindi principio reale e positivo ove viene comunicato l’essere, sono la ragione dalla quale dipende in modo necessario l’evento creatura²¹. Inoltre Tommaso specifica che *ideo oportet*, allo stesso modo “è necessario”, ma forse questo *oportet* andrebbe tradotto con l’espressione *si da il caso*, che è la generazione del Figlio ad essere la *ratio* della creatura, ciò perché per singolare disegno provvidenziale del Padre egli *omnia in Filio fecisse*. Tutto è stato fatto nel Figlio, questa espressione mostra l’unicità dell’amore di Dio, amore del Padre che non rimane chiuso in se stesso, ma che è teso, vivo e vitale, verso il Figlio; questa tensione d’amore fra il Padre e il Figlio per Tommaso diventa la *ratio* di un amore che non può

¹⁹ cfr. *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a.1, arg. 1-2

²⁰ «Respondeo dicendum, quod quamvis in personis divinis, proprie loquendo, dicatur processio secundum rationem exitus a principio, qui non necessario tendit in aliud, tamen processio spiritus sancti ex modo suae processionis habet, in quantum scilicet procedit ut amor, quod in alium tendat, scilicet in amatum, sicut in objectum» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a.1, co.

²¹ cfr. G. BARZAGHI, *Compendio di filosofia sistematica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2006, 90.

rimanere nascosto nelle processioni eterne della Santissima Trinità, ma che si fa presente e raggiunge ogni creatura. Da questo ragionamento Tommaso deduce che lo Spirito Santo, che è l'Amore fra Padre e Figlio, è anche l'Amore del Padre con la creatura, con l'uomo, un uomo al quale dona tutto se stesso, al quale dona la sua stessa perfezione²². Quest'ultima affermazione è di una potenza impressionante, Dio, il Creatore, il Redentore, il Santificatore, si fa talmente vicino alla sua creatura, che vuole fargli un dono unico, un dono che trasforma colui che lo riceve; Dio dona la sua stessa perfezione affinché l'uomo sia portato al suo compimento, alla sua massima perfezione, perfezione che non è una mera somiglianza con Dio, ma una vera e propria partecipazione alla stessa vita divina.

Uno dei problemi che può suscitare una certa processione temporale dello Spirito Santo è il problema che quando si parla di temporalità si deve parlare quasi necessariamente di una certa mutevolezza, del procedere del prima e del dopo, della variabilità propria della temporalità²³. Tuttavia per Tommaso questo è un falso problema, infatti per Lui, ciò che muta in questa processione temporale dello Spirito Santo come Amore non è lo stesso Spirito/Amore, ma ciò che muta è colui che riceve tale amore, colui che viene raggiunto dalla perfezione che Dio vuole donare alla creatura. Questo rapporto temporale dice al vicinanza nella storia dell'uomo di un Dio che si fa presente e che realmente attraverso il Suo Amore, attraverso lo Spirito Santo, produce una mutazione reale nell'uomo che accoglie il suo dono performativo; una performance che *respectus*-nei riguardi dello Spirito non implica una mutazione reale dell'Amore in quanto Amore ma, dice Tommaso, solo *secundum rationem*²⁴.

2.2: DISTINZIONE DELLE PROCESSIONI

Continuando nella trattazione Tommaso si domanda se vi sia una vera e propria distinzione, separazione, fra la processione temporale e quella eterna; infatti le prime obiezioni che possono essere poste sono quelle relative ad una totale separazione, se non opposizione fra i concetti di eternità e di

²² «Et quia processiones personarum aeternae, sunt causa et ratio totius productionis creaturarum, ideo oportet quod sicut generatio filii est ratio totius productionis creaturae secundum quod dicitur pater in filio omnia fecisse, ita etiam amor patris tendens in filium ut in objectum, sit ratio in qua Deus omnem effectum amoris creaturis largiatur; et inde est quod spiritus sanctus, qui est amor quo pater amat filium, est etiam amor quo amat creaturam impartiendo sibi suam perfectionem» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a.1, co.

²³ «Praeterea, omne illud cui convenit aliquid temporaliter, est mutabile vel variabile. Hoc autem spiritui sancto non convenit, cum sit verus Deus. Ergo nec temporalis processio» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a.1, arg. 2.

²⁴ «Ad secundum dicendum, quod in quantum per amorem, qui est spiritus sanctus, aliquod donum creaturae confertur, nulla mutatio vel variatio fit in ipso amore, sed in eo cui per amorem aliquid datur; si tamen mutatio, et non potius perfectio dici debet. Et ideo ille temporalis respectus non ponitur circa spiritum sanctum realiter, sed solum secundum rationem; realiter autem in creatura quae mutatur; sicut fit cum dicitur Deus dominus ex tempore.» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a.1, ad 2

temporalità²⁵. Tuttavia bisogna ben distinguere il modo in cui viene predicata questa temporalità delle processioni divine, per Tommaso non viene predicata *id quod est*²⁶, ovvero a mio avviso qui si vuole sottolineare la non sostanzialità del concetto *temporalis processio*, infatti le processioni temporali non possono avere una caratteristica sostanziale, ovvero non possono esistere per se, non possono essere un *individuum in genere substantiae*²⁷. La processione ha la sua ragion d'essere, la sua *ratione*, nel suo essere *respectus ad creaturam*, ovvero nel rapporto, nella sua relazione, nel suo stare davanti alla creatura²⁸.

Questa affermazione sulle processioni trova la sua ragione nei rapporti profondi che si innescano fra colui che procede rispetto al principio della sua azione, un principio che non è astratto ma è personale, un principio che è un *illum a quo procedit*. Ora nello Spirito Santo (Colui che procede) non si contemplanò delle relazioni verso il Padre (l'*illum a quo procedit*) che non siano eterne, quindi è necessaria una sostanziale unità nelle processioni dello Spirito, una necessità direi costitutiva per la quale non può contemplarsi se non che nelle processioni eterne. Ma allora come può predicarsi la temporalità delle processioni dello Spirito Santo? Per Tommaso la chiave per scogliere il nodo sta nell'*advenire*, nell'ingresso quasi trionfale, nella venuta di un qualcosa che ci fa meglio comprendere l'azione della Ss. Trinità nella nostra vita, è la "scoperta" del rapporto (*respectus*) con l'amato. È la relazione con l'amato che fa comprendere il perché possiamo predicare la possibilità dell'esistenza e della distinzione fra processioni temporali e processioni eterne²⁹.

Questa possibilità di distinzione è ricavata dalla duplicità dei rapporti con i due oggetti, ovvero non è il rapporto (*respectum*) di chi procede verso colui da cui procede che ci permette di operare questa operazione di distinzione, perché se prendiamo in considerazione solo questa processione si vede in modo molto facile che non vi diversità ma solo unicità; è la diversità del rapporto (*respectum*) che esiste con gli oggetti che ci permette di distinguere fra processioni eterne e temporali. Nelle processioni eterne per Tommaso l'uno è realmente presente nella stesso procedente; mentre nelle processioni temporali si distingue una presenza *secundum rationem* nello Spirito Santo, ovvero non reale ma secondo la ragione, presenza che diventa reale invece in colui che è il ricevente, colui che è

²⁵ «Ad secundum sic proceditur. Videtur quod temporalis processio ponat in numerum cum aeterna, ut sit alia et alia processio. Aeternum enim et temporale non possunt idem esse in essentia. Sed quae differunt per essentiam, simpliciter multiplicantur et numerantur. Ergo aeterna processio et temporalis simpliciter sunt duae.» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a. 2, arg. 1.

²⁶ «Ad primum ergo dicendum, quod processio non dicitur temporalis secundum id quod est, sed ratione respectus ad creaturam, temporalis dicitur, ut dictum est.» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a. 2, ad 1.

²⁷ cfr. *Super Sent.*, lib. 1, d. 25, q. 1, a. 1, ad 7.

²⁸ cfr. *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a. 2, ad 1.

²⁹ «Respondeo dicendum, quod cum processio semper dicat respectum procedentis ad illum a quo procedit, spiritus sanctus autem ad patrem non refertur nisi relatione aeterna; oportet quod nulla processio spiritus sancti sit alia essentialiter ab aeterna; sed potest sibi advenire aliquis respectus alius ex parte ejus in quem est, sicut in amatum, et ratione illius dicitur temporalis.» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a. 2, co.

chiamato ad essere il termine della processione. Ma questa presenza per poter essere vera e reale necessita di un fondamento, di un qualcuno che agisca come causa, ovvero che agisca come colui che conferisce l'essere, e che sia inoltre la sua *ratio*, una *ratio* che non può essere limitata al concetto di ragione/principio ma anzi deve agire come ragion pratica che permette all'uomo di agire. Questo fondamento, questa causa, questo principio scatenante, può essere soltanto trovato nelle processioni eterne³⁰.

Infatti è grazie alle processioni eterne che nasce, che si sviluppa, che sorge insieme (Tommaso usa il verbo *consurgit*), un particolarissimo rapporto (*respectus*) temporale, rapporto questo che per Tommaso ha un nome proprio: *Amor gratuitus*³¹. In queste poche righe del dottore angelico possiamo contemplare una dottrina trinitaria particolarissima, una dottrina che mostra la liberalità di un amore da parte di Dio, liberalità che viene manifestata in un rapporto (*respectus*) fra il Padre e l'Amore Increato, che è lo Spirito Santo, un rapporto che non rimane chiuso in se stesso, ma che viene donato alla creatura, ad un altro amato affinché la dissomiglianza con Dio possa assottigliarsi, per essere l'uomo creato l'amato creato, un somigliante di quell'Amore Increato di cui per dono divino possiamo diventare dei segni, dei testimoni della volontà divina di voler santificare gli uomini³².

³⁰ «Dicendum ergo, quod est una processio essentialiter propter respectum unum procedentis ad id a quo procedit, quem principaliter importat. Processio autem est duplex, vel gemina, ratione duorum respectuum in duo objecta, scilicet in aeternum et temporale: quorum unus, scilicet aeternus, realiter est in ipso procedente; alius autem secundum rationem tantum in spiritu sancto, sed secundum rem in eo in quem procedit. Horum tamen respectuum primus includitur in secundo, sicut ratio et causa ejus; unde secundus se habet ex additione ad primum.» in: *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a. 2, co.

³¹ «Ad secundum dicendum, quod processio temporalis dicitur esse signum aeternae, quantum ad effectum ex quo consurgit respectus ille temporalis secundum quem processio temporalis dicitur. Effectus autem hujus processio est amor gratuitus, qui est similitudo quaedam amoris increati, qui est spiritus sanctus, et per consequens signum ejus.» *Super Sent.*, lib. 1, d. 14, q. 1, a. 2, ad 2.

³² cfr. *Sent.*, lib. 1, d. 1, pr.

III. I TESTI PRESI IN ESAME

In questa ultima sezione del nostro lavoro riportiamo i testi di Tommaso ove compare la parola *Respectus*, così come compaiono nella ricerca dell'*Index Thomisticus*³³; nel capitolo precedente ove sono stati analizzati questi testi si è preferito adottare un metodo citazionale diverso, infatti non sono stati citati direttamente i passi tratti dall'*Index*, ma si è preferito citare i testi così come compaiono nell'edizione italiana. Infatti per quanto sia utilissimo il lavoro del p. Busa, tuttavia ha la criticità di non riportare i testi di Tommaso secondo le migliori edizioni; basti pensare che per quanto concerne i testi del Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo egli riporta il solo testo dell'edizione Parmense³⁴. Certamente questa è una operazione, a mio avviso, di mera praticità; infatti le edizioni critiche del Commento alle Sentenze si fermano alla distinzione 22 del libro IV, indi per cui per i passi successivi bisogna ricorrere ancora alla edizione Parmense³⁵.

La numerazione dei casi presi in considerazione rispecchia quella che viene riportata nell'*Index* quando viene immessa come chiave di ricerca la parola *Respectus*, tale numerazione si riferisce all'intera opera di Tommaso, mentre una ricerca specifica o delimitante, come quando si decide di ricercare all'interno di una singola opera, potrebbe portare ad una numerazione differente.

CASE 2. PLACE 2. Super Sent., lib. 1 d. 14 q. 1 a. 1 ad 2.

Ad secundum dicendum, quod in quantum per amorem, qui est spiritus sanctus, aliquid donum creaturae confertur, nulla mutatio vel variatio fit in ipso amore, sed in eo cui per amorem aliquid datur; si tamen mutatio, et non potius perfectio dici debet. Et ideo ille temporalis **respectus** non ponitur circa spiritum sanctum realiter, sed solum secundum rationem; realiter autem in creatura quae mutatur; sicut fit cum dicitur Deus dominus ex tempore.

In questo caso *Respectus* esprime una relazione ideale e non reale, una relazione di ragione, rapporto questo che esiste fra cose che si distinguono realmente, come lo Spirito Santo immutabile e la creatura mutabile, è la «...relazione di creazione tra Dio e la creatura è di semplice ragione dalla parte di Dio, perché in Dio non si danno accidenti»³⁶.

CASE 3. PLACE 3. Super Sent., lib. 1 d. 14 q. 1 a. 2 co.

Respondeo dicendum, quod cum processio semper dicat respectum procedentis ad illum a quo procedit, spiritus sanctus autem ad patrem non refertur nisi relatione aeterna; oportet quod nulla

³³ <https://www.corpusthomicum.org/it/index.age> [ultimo accesso 30/12/2020]

³⁴ Per edizione parmense si intende l'edizione dell'opera omnia dei testi di San Tommaso in 25 tomi, stampata per i tipi di Pietro Fiaccadori fra il 1852 e il 1873. Tale opera si basa sulle edizioni precedenti, ed in particolar modo sull'edizione di Venezia del 1745 e sulla prima edizione dell'opera omnia voluta da San Pio V nel 1570-1571. cfr. J.-P. TORRELL, *Initiation à saint Thomas d'Aquin*, cit., 430-434.

³⁵ *Ibid.*, 434.

³⁶ G. BARZAGHI, *Compendio di filosofia sistematica*, cit., 88.

processio spiritus sancti sit alia essentialiter ab aeterna; sed potest sibi advenire aliquis **respectus** alius ex parte ejus in quem est, sicut in amatum, et ratione illius dicitur temporalis. Dicendum ergo, quod est una processio essentialiter propter respectum unum procedentis ad id a quo procedit, quem principaliter importat. [...]²

In questo passaggio il termine *Respectus* sembra quasi esprimere un rapporto *secundum esse*, ovvero un tipo di relazione reale predicamentale o accidentale, una relazione il cui essere consta quasi nell'essere in rapporto con l'altro. Bisognerebbe capire a quale tipo di relazione predicamentale appartenga, si potrebbe azzardare l'ipotesi di una relazionalità reale predicamentale secondo la qualità, relazione questa che esprime sia la similitudine che la dissimilitudine fra colui che pone in esse la relazione e il relazionato³⁷.

CASE 4. PLACE 4. Super Sent., lib. 1 d. 14 q. 1 a. 2 ad 1.

Ad primum ergo dicendum, quod processio non dicitur temporalis secundum id quod est, sed ratione **respectus** ad creaturam, temporalis dicitur, ut dictum est, art. 1 hujus quaest.

Seguendo il *Dizionario Tomistico* in questo caso la parola *Respectus* corrisponderebbe al quel tipo di relazione che lui chiama *Respectus ad*, ovvero la relazione «...*al termine a cui è ordinata la cosa: come dell'azione all'effetto*»³⁸.

CASE 5. PLACE 5. Super Sent., lib. 1 d. 14 q. 1 a. 2 ad 2.

Ad secundum dicendum, quod processio temporalis dicitur esse signum aeternae, quantum ad effectum ex quo consurgit **respectus** ille temporalis secundum quem processio temporalis dicitur. Effectus autem hujus processionis est amor gratuitus, qui est similitudo quaedam amoris increati, qui est spiritus sanctus, et per consequens signum ejus.

In questo caso il termine *Respectus*, a mio avviso, esprime la relazionalità *Respectus ex*, ovvero quella relazione che insiste fra il soggetto e la realtà dalla quale è stata tratta³⁹. Una relazionalità che dice unità, una unità di stampo trascendentale, un tipo di unità che non permette divisione⁴⁰.

³⁷ *Ibid.*, 89.

³⁸ «Respectus» in *Dizionario tomistico e scolastico*, cit., 152.

³⁹ cfr. *Ibid.*

⁴⁰ cfr. G. BARZAGHI, *Compendio di filosofia sistematica*, cit., 74.

CONCLUSIONE

A conclusione di questo lavoro di analisi dell'opera teologica del pensiero di Tommaso su *“Respectus e Spirito Santo. Considerazioni a margine di alcuni casi del Commento alle Sentenze di San Tommaso D'Aquino”*, sorgono spontaneamente alcune domande: è utile un lavoro del genere? Le tematiche affrontate sono state analizzate in modo esaustivo? Sono state omesse delle tematiche fondamentali per portare a termine tale elaborato? Cerchiamo di dare delle risposte:

- Alla prima domanda bisogna rispondere in modo positivo, infatti tale lavoro è utile non solamente come un approfondimento scientifico del pensiero di autori molto significativi della teologia cristiana, ma è utile per interrogarsi sulla possibilità o meno che il metodo induttivista di Busa possa essere utile per comprendere il pensiero dell'Aquinate.
- Alla seconda domanda bisogna rispondere in modo negativo, infatti i limiti imposti dal fine di tale nostro elaborato non hanno permesso un'analisi più profonda dei testi di San Tommaso, e le conseguenti implicazioni antropologiche.
- Alla terza domanda bisogna rispondere nuovamente negativamente, infatti sempre per i limiti già esposti si è deciso di omettere degli elementi che avrebbero fatto comprendere in modo più esaustivo il tema della trattazione o che lo avrebbero completato.

Tale nostro lavoro lascia aperte molti campi di approfondimento e pone alcuni interrogativi che meritano una risposta, fra i tanti temi che possono essere suscitati vi è innanzitutto sulle grandi implicazioni che la dottrina tomista sulle Relazioni potrebbe avere nella ricerca filosofica-teologica ed antropologica attuale; un approfondimento dell'azione dello Spirito Santo nella nostra vita secondo le trattazioni dell'Aquinate ci potrebbe portare a riflettere maggiormente sull'infinita Misericordia del Cristo che ci cerca senza sosta (cfr. Mt 18,12-14; Lc 15,4-7), di Cristo che non lascia soli i suoi ma ai quali manda lo Spirito, il Consolatore, per condurre una umanità confusa alla Verità tutta intera (cfr. Gv 16, 5-13).

BIBLIOGRAFIA

BARZAGHI GIUSEPPE,

- *Compendio di filosofia sistematica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2006.
- *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'exemplar*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2015

DE BELLOY CAMILLE, *La visite de Dieu. Essai sur les missions des personnes divines selon saint Thomas d'Aquin*, préface de Gilles Emery op, Ad Solem, Genève 2006.

La Bibbia di Gerusalemme, testo biblico di *La Sacra Bibbia della CEI* «editio princeps» 2008, note e commenti di *La Bible de Jérusalem*, nuova edizione 1998, adattamenti delle note per l'edizione italiana con la collaborazione di un gruppo di biblisti, EDB, Bologna 2009.

BORRIELLO VINCENZO, *Quando il computer incontra San Tommaso d'Aquino. Su padre Roberto Busa e l'informatica linguistica*, elaborato finale in linguistica generale, Università degli studi di Napoli Federico II, Napoli 2020.

CASTIGLIONI LUIGI – MARIOTTI SCEVOLA, *Vocabolario della lingua latina*, Loescher, Milano 2001³,

DEFERRARI ROY J., *A latin-english dictionary of St. Thomas Aquinas. Based on the Summa Theologica and selected passages of his other works*, St. Paul edition, Boston 1960.

Dizionario tomistico e scolastico ad uso degli studiosi di teologia e filosofia, Giachetti editore, Firenze 1883.

GARDEIL AMBROISE, «Les processions divines dans le temps» in *Revue des sciences philosophique et théologiques* 40 (1956) 657-660.

PETRUS LOMBARDUS, *Sententiae in IV libris distinctae: ad fidem codicum antiquiorum restituta*, Vol. 2: Liber III et IV, Editiones Collegii S. Bonaventurae ad Claras Aquas, Grottaferrata (Roma) 1981.

TOMMASO D'AQUINO, *Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo e testo integrale di Pietro Lombardo*, vol. 1: *Libro Primo. Distinzioni 1-21. Il mistero di Dio, La Trinità delle Persone - 1ª parte*, introduzione generale di G. Biffi, traduzione di R. Coggi, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2001.

TORRELL JEAN-PIERRE, *Initiation à saint Thomas d'Aquin. Sa personne et son oeuvre*, Les édition du cerf, Paris 2015.